



FRANCESCO PETRARCA dal *Canzoniere*

Benedetto sia 'l giorno e 'l mese e l'anno (LXI)

■ **Metro:** sonetto.

1. **'l punto:** il momento.

2. **'l bel paese:** la Provenza.

3. **'l loco:** la chiesa di Santa Chiara in Avignone, dove Petrarca incontrò per la prima volta Laura.

4. **giunto:** raggiunto, colpito.

5. **ch' i' ebbi ... congiunto:** che io provai ad essere innamorato.

6. **le piaghe ... vanno:** le ferite che arrivano a toccare il cuore.

7. **voci:** parole.

8. **sparte:** sparse.

9. **le carte ... l'acquisto:** gli scritti con cui le prociro fama.

10. **ch' è ... parte:** che appartiene solo a Laura, sì che nessun'altra donna può averne parte.

4 Benedetto sia 'l giorno e 'l mese e l'anno
e la stagione e 'l tempo e l'ora e 'l punto¹
e 'l bel paese² e 'l loco³ ov'io fui giunto⁴
da' duo begli occhi che legato m'anno;

8 e benedetto il primo dolce affanno
ch' i' ebbi ad esser con Amor congiunto⁵,
e l'arco e le saette ond' i' fui punto,
e le piaghe che 'nfin al cor mi vanno⁶.

11 Benedette le voci⁷ tante ch' io
chiamando il nome de mia Donna ò sparte⁸,
e i sospiri e le lagrime e 'l desio;

14 e benedette sian tutte le carte
ov' io fama l'acquisto⁹, e 'l pensier mio,
ch' è sol di lei; sì ch' altra non v' à parte¹⁰.

guida all'analisi

Il sonetto nell'ordinamento del *Canzoniere* è collocato subito prima di *Padre del ciel, dopo i perduti giorni*, rivelando scopertamente nel poeta la volontà di istituire un legame tra i due testi.

- Vi è tra di essi qualche affinità? Si rifletta sulla mossa benedicente che domina l'uno e sull'andamento di preghiera che caratterizza l'altro.
- Per quali aspetti invece i due sonetti sono in antitesi?
- Le quattro strofe si aprono con la stessa parola (con l'alternanza «benedetto» - «benedette»): di quale figura retorica si tratta? Quale effetto tende a produrre?
- La struttura sintattica è costituita da una lunga serie polisindetica (proposizioni coordinate dalla

coniunzione «e»): quale effetto ne scaturisce, in combinazione con la ripetizione di «benedetto»?

- Il fatto che il poeta benedica anche i momenti negativi della propria esperienza (le «piaghe», i «sospiri», le «lagrime») quale aspetto della sua psicologia amorosa rivela? Può essere d'aiuto il *Secretum*, dove si parla di «dolendi voluptas», voluttà di soffrire (si tenga presente anche «dolce affanno», v. 5: di quale figura retorica si tratta?).
- Il termine «sparte» riferito a «voci» richiama l'espressione «rime sparse» del sonetto proemiale *Voi ch'ascoltate in rime sparse il suono*. L'atteggiamento del poeta è qui lo stesso?